

Allarme Coronavirus

Il vescovo di Mantova, Busca: non basta assistere, occorre vivere il rito. E invita a scoprire la «liturgia domestica»

Weingarten si stringe al capoluogo virgiliano

Mantova e Weingarten, unite dalla fede nel Preziosissimo Sangue, si scoprono ancora più vicine grazie alla solidarietà. La comunità cattolica della città tedesca, che si trova nel sud del Paese, ha donato alla diocesi lombarda 4mila euro per sostenere le persone più fragili del territorio. In precedenza, il 19 marzo, molti fedeli di Weingarten avevano pregato il Rosario nelle proprie case, come segno di vicinanza spirituale a Mantova e a tutta l'Italia nei giorni difficili dell'emergenza sanitaria. «L'amicizia si stringe più nella prova che nella festa - ha scritto il vescovo Marco Busca in una lettera alla comunità tedesca -. Non dimentichiamo le medesime prove che il vostro popolo sta affrontando e preghiamo perché siate risparmiati dal contagio». Il legame tra Mantova e Weingarten nasce dal fatto che entrambe custodiscono frammenti della reliquia del Preziosissimo Sangue di Gesù. Nel 1998 è stato istituito un gemellaggio che prosegue con visite e iniziative comuni. (RDB)

«Pasqua in diretta tv o web? Meglio celebrarla nelle case»

ROBERTO DALLA BELLA Mantova

Anche senza la possibilità di partecipare fisicamente alle Messe, sarà comunque Pasqua. E i fedeli della diocesi di Mantova si preparano seguendo le parole del vescovo Marco Busca, che ha rivolto loro una lettera per accompagnarli lungo la Settimana Santa. «Abbiamo tanto desiderato di superare presto la crisi - scrive - e speravamo che il compimento della Quaresima coincidesse con il termine della quarantena. È stato un tempo di assenza di riti, di chiese vuote, ma non è stato un tempo senza fede. Anzi, è cresciuto un desiderio di fraternità. Desideriamo "fare" la Pasqua». Come celebrarla, visto che il coronavirus limita la quotidianità e cambia il modo di vivere la fede? Busca suggerisce di guardare all'essenziale. A partire dalla casa, il luogo che Giovanni Crisostomo considerava «una piccola chiesa», dove ritagliare in questi giorni momenti di preghiera, magari assieme ai familiari. Inoltre, occorre riscoprire la dignità sacerdotale che, grazie al Battesimo, riveste ogni cristiano: «Rende capaci di un rapporto con il Padre - sottolinea il vescovo - fatto di adorazione e lode». Un altro aspetto su cui riflettere rimanda al matrimonio, «sacramento permanente della Pasqua» che consente, all'interno di una famiglia, di essere segni di benedizione gli uni per gli altri. «Abbiamo la possibilità di una liturgia domestica - aggiunge monsignor Busca -, un modo di celebrare il Signore con gesti, parole, preghiere che sono proprie della famiglia. Le nostre voci che risuonano in casa riusciranno a riempire le nostre chiese, così da non lasciarle vuote e mute». In questi giorni, la tecnologia permette di seguire le celebrazioni in televisione e sul web. Tuttavia, non bisogna limitarsi ad assistere alla Pasqua, bensì viverla: «Non lasciatevi scappare la grazia di celebrarla tra le mura di casa - spiega Busca -. Nessuna diretta streaming sarà efficace quanto i momenti di preghiera in cui è la famiglia che prega, canta, legge il Vangelo, lo commenta». Per vivere questa liturgia "domestica" è bene preparare uno spazio adatto in casa, dove pregare ogni giorno. Vanno utilizzati alcuni segni: il crocifisso, un'immagine sacra, la Bibbia aperta, un cero, del profumo, un fiore. Nella lettera, Busca dà anche alcune indicazioni pratiche: riunirsi a un orario preciso,

affidare ai genitori la guida della preghiera, compiere il gesto di benedizione verso i figli. La Settimana Santa è scandita da giorni che permettono di approfondire vari aspetti, su cui il presule invita a soffermarsi: il perdono dei peccati (da lunedì a mercoledì); i segni lasciati da Gesù ai cristiani

(giovedì); la croce come luogo dove l'amore vince sulla morte (venerdì). Ancora, il valore del silenzio (sabato); la luce, simbolo del Signore che passa nelle nostre vite (sabato notte); la gioia di ritrovare Gesù (domenica). «La Pasqua non è una cosa da fare, è una persona - conclude Busca -. Il Cristo pasquale, infatti,

è ovunque si soffre, si crede, si prega, si invoca il suo nome. Prego per tutti, in modo particolare per le case che più hanno subito i colpi del male. Possa il Padre riparare le crepe causate dalla sofferenza versandovi l'oro dello Spirito che Gesù ha donato morendo per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vescovo di Mantova, Marco Busca, ha chiesto alle famiglie di «pregare, cantare, leggere il Vangelo e commentarlo»

MILANO: MESSA NEL DUOMO VUOTO ALLA PRESENZA DI FONTANA, SALA E SACCONI

Delpini alle Palme: alleati nella prova e nella speranza

LORENZO ROSOLI

«Siamo alleati in questo momento di emergenza e in questo desiderio di speranza». Parla a nome della comunità cattolica, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini. Lo fa nella Messa della Domenica delle Palme, nel Duomo vuoto a causa dell'emergenza coronavirus, dove nei primi banchi, a rappresentare tutti quelli che non possono esserci, ci sono il presidente della Regione Attilio Fontana, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il prefetto Renato Sacconi. «Esprimo la disponibilità, che la Chiesa cattolica sta offrendo in tutti i modi, ad alimentare la speranza e praticare la solidarietà», dice il presule. Ma nell'abbraccio di questa alleanza, Delpini riconosce e saluta anche le altre Chiese cristiane, la comunità ebraica, le comunità di altre fedi, i loro doni spirituali e le loro testimonianze di prossimità con chi soffre, con chi muore, con chi lotta. L'omelia delle Palme. «Lo sguardo fisso su Gesù permette di guardare in modo nuovo tutta la vita», spiega l'arcivescovo nella sua omelia - pronunciata in via eccezionale dalla cattedra - nella quale si fanno incontro, e si fanno nostri contemporanei, Antonio e altri Padri del deserto. «L'attenzione che tiene fisso lo sguardo su Gesù, come quella di Maria di Betania, versa il puro nardo di grande valore. Anche la semplicità di chi non può

fare niente e si limita a irradiare la gioia, versa il puro nardo di grande valore. Anche il tempo dedicato a preparare il futuro nella frenesia del pronto soccorso nulla sottrae ai poveri e invece versa il puro nardo di grande valore. Così che Pasqua ci regali una vita nuova». Alla fine della Messa l'arcivescovo si è recato all'altare della Madonna dell'Albero per un omaggio e una supplica a Maria, accompagnato dai rappresentanti delle istituzioni, i quali hanno deposto mazzi di fiori.

«Troppi figli di Dio sono in carcere»: all'inizio della Settimana Santa l'arcivescovo ha indirizzato un messaggio ai detenuti

Il messaggio ai carcerati. «Troppi figli e figlie di Dio sono in carcere, anche adesso che viene Pasqua, anche adesso che la convivenza può essere pericolosa. Anche Gesù, il Figlio di Dio, è stato in carcere, maltrattato e umiliato. Il vescovo non può entrare in carcere in questi giorni. Come sta alleanza, Delpini riconosce e saluta anche le altre Chiese cristiane, la comunità ebraica, le comunità di altre fedi, i loro doni spirituali e le loro testimonianze di prossimità con chi soffre, con chi muore, con chi lotta. L'omelia delle Palme. «Lo sguardo fisso su Gesù permette di guardare in modo nuovo tutta la vita», spiega l'arcivescovo nella sua omelia - pronunciata in via eccezionale dalla cattedra - nella quale si fanno incontro, e si fanno nostri contemporanei, Antonio e altri Padri del deserto. «L'attenzione che tiene fisso lo sguardo su Gesù, come quella di Maria di Betania, versa il puro nardo di grande valore. Anche la semplicità di chi non può

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo S. Giuseppe Donati in 10 giorni 135mila euro

Ben 225 donazioni per un totale di 135mila euro. È la risposta all'appello lanciato dalla diocesi di Milano con l'istituzione del Fondo San Giuseppe, destinato a chi ha perso il lavoro a causa del coronavirus. Il dato, aggiornato al 3 aprile, è stato reso noto dal vicario episcopale per la

Carità, monsignor Luca Bressan, con un intervento apparso ieri in www.chiesadimilano.it. Un «fatto degno di nota», quei 135mila euro raccolti nei primi 10 giorni dal lancio del Fondo. Come lo è, prosegue Bressan, la raccolta fondi voluta dalla diocesi di Colonia a favore di Milano

nel nome dei Magi. Un culto che oggi unisce le due città, dopo averle divise per secoli. «Anche in tempo di coronavirus - scrive Bressan - la Provvidenza non smette di tessere le sue reti, permettendoci di scoprire quanto siamo legati, e quanto l'amore di Dio per noi è reale». (L.Ros.)

In regione

ROBBIO

Esami sangue di massa per scoprire i positivi

Sono già più di 2mila (su 6mila residenti) gli abitanti di Robbio (Pavia) sottoposti all'esame del sangue promosso dal Comune. Un'iniziativa voluta dal sindaco Roberto Francese, per avere un quadro dei pazienti positivi e adottare le misure per isolarli. «Visto che non è possibile fare i tamponi - dichiara il sindaco - abbiamo scelto il test sierologico. Costa 45 euro: una spesa a carico dei cittadini e anche delle aziende del territorio che vogliono conoscere la salute dei loro dipendenti. Chi non è in grado di pagarsi da solo l'esame non si preoccupi: provvederò di tasca mia, senza incidere sul bilancio comunale».

AZIENDA E CLIENTI INSIEME

Da Esselunga 3,7 milioni di donazioni ad ospedali

La solidarietà dei consumatori permette a Esselunga di aiutare altri ospedali colpiti dall'emergenza coronavirus. Per ogni 500 punti della carta fedeltà Fidyty che i clienti hanno scelto di utilizzare a sostegno dell'iniziativa, Esselunga ha donato 5 euro. Dal 9 al 31 marzo è stata raggiunta la cifra di 1,2 milioni di euro che sarà devoluta, tra gli altri, agli ospedali Niguarda di Milano, Civile di Brescia, Maggiore di Cremona. La somma si aggiunge ai 2,5 milioni di euro che Esselunga ha già devoluto all'inizio dell'emergenza anche ad altri nosocomi lombardi: San Matteo di Pavia, Sacco e Policlinico di Milano, Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

LA RACCOLTA FONDI

Fondazione De Gasperis, nuovo aiuto al Niguarda

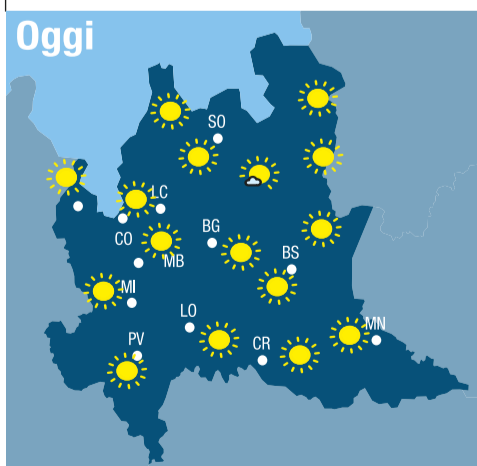
La fondazione "De Gasperis" - che da 50 anni sostiene il Cardiocenter dell'Ospedale Niguarda di Milano - ha donato 10mila mascherine Fp2 e Fp3 e 600 tute al nosocomio, per un importo di 60mila euro. È stata anche avviata una raccolta fondi per dotare le terapie intensive di dispositivi di protezione e attrezzature che ha raggiunto i 27.685 euro e punta a 80mila (si può donare dal sito della fondazione).

SESTO SAN GIOVANNI

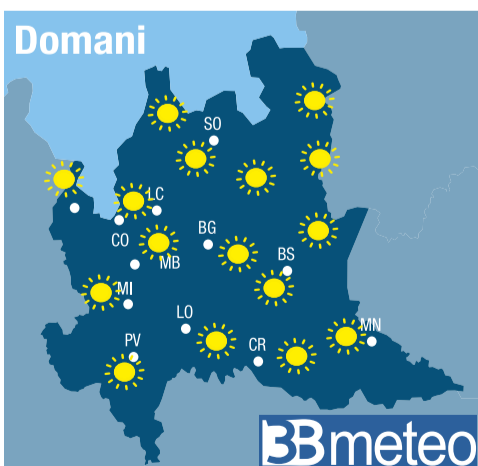
Anonima famiglia dona 7.000 euro in cibo

«Un'anonima famiglia sestese ha donato al Comune 7.000 euro di cibo e beni di prima necessità da consegnare ai cittadini più bisognosi». Lo rende noto il sindaco Roberto Di Stefano. «In totale - scrive sui social - oltre 200 spese che nei prossimi giorni porteremo a chi si trova in difficoltà. A nome di tutta la cittadinanza, ringrazio questa famiglia per il suo bellissimo gesto di solidarietà. Sesto ha un grande cuore!».

Meteo Lombardia



Oggi
Evoluzione: Condizioni anticicloniche favoriscono una nuova giornata di bel tempo sul Nord Italia e la Lombardia. Sole prevalente ovunque seppur con la possibilità di annuvolamenti irregolari su Prealpi e marginalmente zone pedemontane. Clima primaverile tipico, con valori massimi sui 20°C.
Temperature: Stabili
Venti: In pianura: 6.5 da ENE; A 2000 m: 6.5 da NNE; A 3000 m: 6.3 da NNO.
Effemeridi: sorge 06:52 tramonta 19:58



Domani
Evoluzione: Alta pressione a garanzia di tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la Lombardia, fatta eccezione per qualche annuvolamento nelle ore pomeridiane sui settori montuosi. Clima primaverile con temperature massime in ulteriore rialzo, prossime ai 22-23 gradi in pianura.
Temperature: Stabili
Venti: In pianura: 6.5 da E; A 2000 m: 6.5 da NNE; A 3000 m: 5.4 da NNO.
Effemeridi: sorge 06:50 tramonta 19:59

L'ALLARME

Frontalieri, in 6mila senza lavoro

Sono circa seimila i lavoratori frontalieri che hanno perso il lavoro a causa dell'emergenza coronavirus. Si tratta prevalentemente di lavoratori stagionali del settore turistico e di altri lavoratori somministrati impiegati in vari settori, come ha rilevato, ieri, in una nota, Mirko Dolzadelli, responsabile Cisl per i frontalieri nello stesso Consiglio generale. A loro e ai cittadini italiani residenti stabilmente all'estero, rientrati in Italia per la perdita del lavoro, il Consiglio generale degli italiani all'estero (organismo di consulenza del governo e del parlamento) ha chiesto di estendere le

indennità previste per le lavoratrici e i lavoratori italiani nelle misure contenute nel Decreto del 9 e del 18 marzo 2020, per far fronte alle conseguenze economiche dovute all'emergenza in atto. I frontalieri residenti in Italia sono circa 80mila, la maggior parte dei quali, oltre 70mila, risiedono in Lombardia - tra le province di Varese, Como e Sondrio - e lavora-

no in prevalenza nel Ticino, ma anche nei cantoni Grigioni e Vallese. «Due cantoni nei quali stiamo insistendo - ha affermato il sindacalista - perché vengano adottate le misure a salvaguardia della salute dei lavoratori introdotte in Italia e nello stesso Canton Ticino». Con questa proposta, ha proseguito, «abbiamo voluto rispondere anche alle segnalazioni fatte, in particolare, dalle organizzazioni sindacali svizzere e italiane, dei rappresentanti dei Consigli sindacali interregionali e delle comunità italiane di confine, rispetto alla condizione che vivono molti lavoratori frontalieri».

La Cisl: abbiamo chiesto di estendere a loro e agli altri italiani rientrati perché non più occupati, le misure del "Cura Italia"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri e link utili

112 NUMERO UNICO DI EMERGENZA carabinieri, polizia, soccorso sanitario, vigili del fuoco		Siti utili: Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it Comune www.comune.milano.it Regione Lombardia www.regione.lombardia.it	
Guardia medica (territorio di Milano) 800.193.344	San Carlo 02.40221	Vigili Urbani 020208	Biblioteche comunali - Numero verde 800.88.00.66
Guardia medica pediatrica (territorio di Milano) 800.193.344	San Paolo 02.81841	Guardia di Finanza 117	www.comune.milano.it/biblioteche InformaGiovani 02.884.68390 - 68391
Fatebenefratelli 02.63631	San Raffaele 02.26431	Centro Aiuto alla vita Mangiagalli 02.55181923	www.comune.milano.it/giovani
Policlinico 02.55031	Centro antiveneni ospedale Niguarda 02.66101029	Ast Milano 02.8578.1	Ufficio Tutela Animali Segnalazioni e informazioni 02.884.64056 - 64557
	Centro ustioni ospedale Niguarda 02.64442381	Comune di Milano Emergenza anziani 020202 020202	